

Mozione approvata dalla Cub Pensionati Genova

I lavoratori e le organizzazioni sindacali non compromesse con i Padroni e i loro governi non possono restare indifferenti alla tragedia ferroviaria che è avvenuta in Grecia.

Quando si parla di sicurezza dei trasporti non dovrebbero esserci dubbi: **la tutela della salute, della vita dei lavoratori e dei passeggeri viene prima di qualsiasi altro interesse.**

Purtroppo con le privatizzazioni dei servizi pubblici per lasciare spazio alla logica del mercato (*cioè alla logica che prevede la riduzione dei costi per garantire adeguati livelli di profitto*) le stragi ferroviarie rientrano nel cosiddetto “**rischio di impresa**”.

Un esempio lampante è la riduzione delle manutenzioni con lo scopo di arrivare allo sfruttamento totale dei materiali e dei lavoratori perché mantenere una ferrovia efficiente ha un costo superiore.

In altre parole si legalizza un reato penale come “**l’omicidio colposo**” perché si sa benissimo che ci potrebbero essere dei morti ma non si fa nulla per evitarli.

Così si è consumata la strage ferroviaria di Viareggio nel 2009 in Italia così è oggi con la strage del 28/2/23 in Grecia.

Infatti questa era una strage “annunciata” dovuta ai continui tagli soprattutto del personale per la privatizzazione selvaggia imposta dall’Europa.

Anche i soggetti imprenditoriali sono gli stessi.

Infatti nel 2013 la proprietà delle ferrovie greche è stata trasferita dallo Stato prima all’ “Hellenic Republic Asset Development Fund”, fondo incaricato di gestire la privatizzazione delle società pubbliche greche.

Poi nel 2017 subentra la società italiana **Trenitalia** del gruppo FS.

Se a tutto ciò si aggiunge che questi pretesi “risparmi” sulla **gestione ordinaria** sono dirottati per la costruzione delle linee ad “alta Velocità” bisogna evidenziare che questo vasto piano europeo prevede oltre 550 miliardi di investimenti per queste infrastrutture.

Nessuno mette in evidenza che il trasporto passeggeri riguarda milioni di pendolari che arriva al 90% del totale mentre solo una piccola percentuale interessa il trasporto persone nelle linee ad alta velocità.

Così si comprende bene cosa significhi “**allargamento del mercato del trasporto ferroviario in Europa**” a favore della finanza internazionale.

In conclusione milioni di persone rischiano la pelle tutti i giorni per andare a lavorare o studiare e i ferrovieri perfino la galera.

I lavoratori in Grecia sono scesi in sciopero e da oltre 8 giorni hanno bloccato tutto il Paese, per far conoscere questa tragica realtà.

È compito del sindacalismo di base appoggiare queste lotte e allargarle in tutta Europa.

Genova 8/3/2023